

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le  
domeniche.

Associazione per tutta Italia lire  
32 all'anno, lire 16 per un seme-  
stre, lire 8 per un trimestre; per  
gli Stati esteri da aggiungersi le  
spese postali.

Un numero, separato cent. 10,  
a. retrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina  
cent. 25 per linea. Annunzi am-  
ministrativi ed Editti 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 34  
caratteri garamond.

Lettere non affrancate non s-  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritte.  
L'Ufficio del Giornale: in Vi-  
a Savorgnana, casa Tellini N. 14.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 14 aprile contiene:

1. Regio decreto 20 febbraio che approva la  
deliberazione del Consiglio provinciale di Foggia  
con la quale vennero fatte aggiunte e modifi-  
cazioni all'elenco delle strade provinciali.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal  
ministero dell'interno e nel giudiziario.

La direzione generale dei telegrafi avverte che  
l'11 corr., in Castelvetere in Val Fortore, (Be-  
nevento) è stato aperto un ufficio telegrafico go-  
vernativo con orario limitato di giorno.

La Gazz. Ufficiale del 16 aprile contiene il  
prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di  
gennaio.

## LA CONVERSIONE DEI BENI PARROCCHIALI

L'Italia assiste ad uno spettacolo ben sin-  
colare. La Sinistra parlamentare, che per lunga  
serie di anni combatté e si oppose sistematica-  
mente ad ogni proposta che partisse dal banco  
ministeriale, oggi è costretta a disdire il suo  
passato, a porre in disparte le sue promesse,  
per usufruire tutti quei provvedimenti che il  
Governo dei moderati, non ostante l'incontrata  
opposizione, ebbe il coraggio di mandare ad ef-  
fetto per salvare il paese dal pericolo del falli-  
mento. Né ciò è tutto.

La Sinistra, venuta al potere, ebbe la nobile  
ambizione di impegnarsi a togliere a breve sca-  
denza il corso forzoso; ma il Ministero quando  
assunse questo impegno molto probabilmente  
non ne aveva ponderata tutta la portata, né  
ancora aveva pensato al mezzo con cui soddi-  
sfarvisi. L'onorevole Depretis, costretto in oggi di  
escogitare un provvedimento, non seppe fare di  
meglio che penetrare, come egli disse nella sua  
esposizione finanziaria, nel campo dell'onorevole  
Sella per far proprio e riproporre un progetto,  
già proposto dal Sella nel 1870; progetto che  
avendo incontrato la maggiore opposizione, fu  
allora messo in disparte prima ancora di venire  
discusso.

Noi non avremmo mai pensato che il partito  
che ora trovasi al potere avesse, come primo  
provvedimento finanziario, a venire innanzi con  
un progetto tolto dal campo del partito mode-  
rato. Ciò fa prova di grande povertà di idee  
da parte del Ministero e come il fare qualche  
cosa, il fare davvero, sia assai più difficile che  
non il muovere opposizione a tutti e a tutto, e  
il lusingare la massa con promesse che poi non  
si possono mantenere.

Dal punto di vista dei partiti parlamentari  
l'on. Depretis commise un grosso errore facendo  
oggi rivivere un progetto che la Sinistra aveva  
tanto avversato quando fu proposto dall'on.  
Sella. E l'errore appare tanto più madona-  
le ove si considerino quanto sono in oggi di-  
verse le condizioni del pubblico erario da quelle  
che erano allorquando l'on. Sella portò innanzi  
al Parlamento quella sua proposta.

Quando nel marzo 1870 l'on. Sella, ministro  
delle finanze, fece la sua esposizione finanziaria,  
accertava in 200 milioni il disavanzo di cassa  
a cui doveva provvedere per l'esercizio di quel-  
l'anno. Il nostro consolidato si negoziava in al-  
lora al 57; un prestito mediante emissione di  
rendita non avrebbe potuto compiersi che a con-  
dizioni assai gravose. La Banca Nazionale, negli  
anni precedenti, aveva anticipati al tesoro 378  
milioni, e il ministro Sella si proponeva di assu-  
mere dalla Banca altri 122 milioni, portando  
così in complesso a 500 milioni e determinando  
in questa cifra il limite massimo del debito dello  
Stato verso la Banca, da non potersi in nin-  
cuno caso oltrepassare. Era poi convenuto che, sulla  
somma totale di 500 milioni, il Tesoro avrebbe  
corrisposto alla Banca, in via scalare, un anno  
interesse di centesimi ottanta per ogni cento  
lire di capitale.

In pari tempo l'on. Sella, mediante la con-  
versione dei beni immobili di spettanza dei be-  
nefici parrocchiali, si proponeva di mettere a  
disposizione delle finanze una quantità di beni  
stabili che, aggiunti a quelli già pervenuti al  
demanio per effetto di anteriori leggi di liqui-  
dazione dell'asse ecclesiastico, fossero sufficienti  
a garantire tante obbligazioni quante ne oc-  
corressero per coprire il debito verso la Banca;  
le quali obbligazioni si dovevano depositare  
presso la Banca e dalla medesima alienare al  
prezzo di 85 lire per ogni cento lire nominali,  
imputandone il ricavo a degrafo del suo credito  
verso il Tesoro. Una volta recuperati i 500 mi-

lioni anticipati allo Stato, la Banca avrebbe do-  
vuto riprendere il cambio dei suoi biglietti.

In sostanza, scopo della proposta dell'on. Sella  
era questo, di procurare alle finanze una somma  
ragguardevole di cui abbisognavano e di procura-  
rila ad un interesse assai modico, quale non  
sarebbero potuto altrimenti ottenere; e in pari  
tempo di stabilire un modo sicuro e pratico di  
ammortamento del debito verso la Banca e con-  
seguente estinzione del corso forzoso.

L'on. Depretis, col progetto testé presentato  
alla Camera dei deputati di assoggettare a con-  
versione i beni immobili di spettanza dei bene-  
fici parrocchiali, propone che il prezzo capitale  
che si otterrà dalle operazioni di vendita di  
questi beni sia destinato integralmente e esclu-  
sivamente nella estinzione di biglietti consor-  
ziali a corso forzoso, la emissione dei quali ver-  
rebbe ora circoscritta a 940 milioni; che in-  
tanto sia fatta facoltà al Governo di emettere  
tanti titoli fruttiferi al 5 per cento corrispon-  
denti al prezzo dei beni da vendersi; i quali ti-  
toli si dovrebbero alienare a lire 85 per ogni  
cento lire nominali, ricevere a valore nominale  
in pagamento del prezzo dei beni e annullare  
man mano che rientrassero nelle pubbliche casse.

L'on. Depretis, tanto sollecito dal banco dei  
deputati di combattere l'on. Sella, deve pure  
avere gran fede in lui, se ne segue ciecamente  
le tracce col far propria una proposta altra  
volta fatta dall'on. Sella, senza tampoco preoc-  
cuparsi di previamente indagare, se la condizione  
della cosa pubblica sia tale da giustificare in  
oggi, come quando fu progettato dall'on. Sella,  
un provvedimento di tanta gravità, quale si è  
quello della conversione dei beni di spettanza  
dei benefici parrocchiali.

Non occorre essere molto addentro nelle cose  
finanziarie per comprendere quanto diverse sieno  
le condizioni d'oggi da quelle che erano nel  
1870. L'on. Depretis non si trova di fronte,  
come già l'on. Sella, ad un disavanzo cui debba  
necessariamente ed immediatamente provvedere.  
Il nostro consolidato che nel 1870 si negoziava  
al 57, ha aumentato di oltre venti punti e, fatta  
astrazione dalle accidentali oscillazioni di questi  
giorni, ha raggiunto un tasso che poco si di-  
scosta dalle 80 lire. Le condizioni del mercato  
finanziario e più particolarmente quelle del no-  
stro bilancio fortunatamente sono di gran lunga  
più soddisfacenti che non fossero nel 1870.

I nostri lettori sanno quale sia il nostro modo  
di pensare circa l'ordinamento dell'amministra-  
zione dei beni della chiesa, in punto a che man-  
teniamo pienamente le idee che abbiamo più  
volte manifestate. Le questioni della proprietà  
del patrimonio della chiesa, del privilegio della  
fondazione beneficiaria, del rinnovamento del  
clero col suffragio popolare, dello ristabilimento  
del vincolo di carità tra i fedeli e il sacerdote,  
sono di ordine assai più elevato e da non con-  
fondersi con una questione di pura finanza. E  
se noi per una parte saremmo stati solleciti ad  
accogliere con plauso un progetto di legge che  
avesse avuto per scopo di risolvere il difficile  
ed intricato problema del privilegio del benefi-  
cio ecclesiastico e di compiere a un tempo la  
libertà dello Stato con quella della chiesa nei  
rapporti delle istituzioni locali, per altra parte  
non crediamo che nelle condizioni attuali possa  
venire accolta con eguale favore una proposta  
di conversione dei beni parrocchiali fatta uni-  
camente per uno scopo finanziario.

Comunque si pensi e si creda, è pur duopo  
riconoscere che un'operazione che tocca davi-  
cino gli interessi della parte più benemerita del  
clero militante, e che contrasta colle inveterate  
credenze e abitudini di gran numero di citta-  
dini, è sempre di indole assai grave e delicata.  
Non può ammettersi che un'operazione siffatta  
si compia per mero scopo di finanza, a meno  
che le condizioni del pubblico tesoro non sieno  
tali da renderla, per così dire, indispensabile.  
Noi comprendiamo fino a un certo punto che  
nel 1870 l'on. Sella, preoccupato di raggiungere  
il pareggio ad ogni costo, potesse pensare alla  
conversione dei beni parrocchiali; lo compren-  
diamo ancor più perchè l'on. Sella era indotto  
a quella proposta per procurarsi i mezzi per far  
fronte ad un forte disavanzo e mirava ad as-  
sicurare nello stesso tempo alle finanze un fondo  
di 500 milioni, quanti appunto ne occorre-  
vano per estinguere il debito dello Stato verso la  
Banca, sicchè la medesima avesse poi a ripren-  
dere il cambio dei suoi biglietti.

Colla proposta dell'on. Depretis le cose proce-  
dono ben diversamente. Egli vorrebbe che il  
prezzo che si ricaverà dalla vendita dei beni che  
propone di assoggettare a conversione fosse de-  
stinato per l'ammortamento di altrettanti bi-  
glietti consorziali a corso forzoso. Giusta la re-

lazione che accompagna il progetto di legge,  
l'on. Depretis, dalle operazioni di vendita, si lu-  
singa di ritrarre un capitale di 320 milioni, i  
quali si riducono poi a 270 milioni, se si tien-  
conto che in pagamento dei beni si ricevano  
obbligazioni che si propongono di vendere a 85 lire  
per ogni cento di valor nominale. Ond'è che  
tutto il risultato finanziario che l'on. Depretis  
si propone di conseguire si riduce a procurarsi  
un fondo per estinguere 272 milioni dei 940  
milioni di biglietti consorziali a corso forzoso  
che oggi sono in circolazione. Sarebbe questo  
per vero un primo passo per avviarsi all'aboli-  
zione del corso forzoso, ma sarebbe un passo  
tanto piccino, tanto limitato, per fare il quale  
non vale la pena di affrontare tutte le suscet-  
tività che trae naturalmente seco ogni conver-  
sione forzata di sostanze patrimoniali, e parti-  
colarmente di quelle di spettanza dei benefici  
parrocchiali.

Se l'aver a disposizione una somma di 300  
milioni fosse un mezzo efficace per avviarsi se-  
riamente e sollecitamente all'abolizione del corso  
forzoso, l'on. Depretis avrebbe ben altri mezzi  
per procurarsela. Il nostro credito, le nostre  
condizioni finanziarie sono talmente migliorate,  
che per procurarsi questa e anche ben maggior  
somma, non avremmo duopo di assoggettarci a  
troppo onerose condizioni, né di disporre di un  
pegno. Non vi ha quindi nessuna necessità, nes-  
sun eminente interesse finanziario, che valga a  
giustificare in oggi una proposta di conversione  
dei beni parrocchiali fatta unicamente per viste  
di finanza. Se questi beni potessero in deter-  
minata contingenza essere di risorsa al pubblico  
tesoro non disponiamone senza necessità, ma si  
tengano in serbo per tempi difficili che pur  
troppo a noi, come a tutte le nazioni, potreb-  
bero avvenire. Questo almeno è il nostro av-  
viso, e come noi confidiamo la pensi la gran  
maggioranza del paese.

## ITALIA

**Roma.** In Vaticano si giubila per la guerra  
imminente. Si spera sempre di veder sventolare,  
se si adunasse il conclave, i vessilli d'Austria,  
di Francia e di Spagna. Il marchese di Noail-  
les e il rappresentante austro-ungarico hanno  
dato al governo italiano le più ampie assicura-  
zioni, che del resto erano superflue. Quanto alla  
Spagna, essa per ora non può nulla e non cerca  
di sollevare quistioni all'estero. (Unione)

Parlasi di un credito che il governo chie-  
derebbe alla Camera, in vista delle eventualità  
future, ma per ora non c'è nulla di vero.

Cominciano gli stormi di pellegrini. La Spa-  
gna soltanto ce ne manderà venticinque mila.

## ESTERO

**Austria.** I giornali viennesi disapprovano il  
contegno dei vescovi austriaci, che si sono riuniti  
a Vienna per discutere diverse proposte, cioè un  
indirizzo di omaggio al Papa, una protesta contro  
le leggi scolastiche, ecc., nonché per fare collet-  
tivamente dei passi a fine di riuscire a far esen-  
tare i teologi dal servizio militare.

La Deutsche Zeitung dice che nei circoli  
diplomatici il modo grandioso con cui viene fe-  
steggiato il giubileo dell'arciduca Alberto ha re-  
cato un po' di sorpresa. Calcolasi quella festa co-  
me una grande dimostrazione militare e non co-  
me caso accidentale l'essere essa avvenuta al mo-  
mento della marcia in avanti dell'esercito russo.

È cosa nota che il ministro della guerra ri-  
cevette ordine, negli ultimi giorni, di chiamare  
a sé tutti, comandanti di provincia e gli altri  
generali, e che aveva così poco tempo a sua di-  
posizione, per eseguir ciò, che dovette valersi  
del telegrafo. Non è senza interesse l'enuncia-  
zione dei circoli diplomatici, i quali nella grande  
festa militare vogliono trovare qualche analogia  
con la grande parata del maggio del 1866.

**Francia.** Il Pensiero di Nizza pubblica un  
articolo in cui si chiede al municipio che una  
via di quella città venga battezzata col nome  
della contessa Rosa di Mirafiori, la quale è nata  
l'11 giugno 1833 a Nizza da Giovanni Battista  
Vercellana e Francesca Griglio.

**Spagna.** Un proclama, indirizzato all'arma-  
ta della Giunta rivoluzionaria di Madrid, circola  
nelle provincie basche e nella Navarra, annun-  
ciando prossima una sollevazione in nome della  
repubblica. (Debats)

**Russia.** Tutte le provande immagazzinate  
ad Odessa vengono mandate a Chotin. Le bat-  
terie costiere sul Percep furono armate con 42  
cannoni di grosso calibro. Fu proibito alle navi

estere di entrare nel porto. Tutti gli uffici ver-  
ranno traslocati a Kiev ed a Wosnessensk. Le  
scuole verranno chiuse col giorno venticinque.

La Russia ha mobilitato tutte le truppe  
locali, e messa la landsturm in 18. Governi  
sul piede di guerra. Gli eserciti russo e turco  
in Asia stanno solo perché verate l'uno dal-  
l'altro. (G. d'Aug.)

Secondo la France l'imperatore Alessan-  
dro doveva partire ieri sera per Mosca, dopo  
aver compiuta la tradizionale cerimonia religiosa,  
da cui suol essere preceduto sempre l'entrata  
in campagna. Oggi giovedì egli dovrebbe pas-  
sare a Kischenéff un'altra grande rassegna,  
dirigendo all'esercito un proclama sulla minac-  
ciata dichiarazione di guerra, che il principe  
Gortchakoff comunicherà poi ufficialmente alle  
potenze a mezzo d'una circolare. Duecento mila  
uomini passeranno quindi il Pruth, a cui se ne  
aggiungeranno tutti altri trecento mila. È in-  
tenzione dello Stato Maggiore russo di proce-  
dere alle ostilità in modo rapido e decisivo,  
evitando i temporeggiamenti.

La Serbia e la Rumenia sembra debbano pren-  
der parte al conflitto. Il principe del Montenegro  
ricevette dal Comitato slavo una somma di ot-  
tantamila napoleoni d'oro, come sussidio di guer-  
ra. La voce fatta correre da qualche giornale  
francese, che debba cioè aver luogo alle frontiere  
un colloquio fra lo czar ed il Sultano, è consi-  
derata ovunque non solo come priva di fonda-  
mento, ma addirittura ridicola. La stampa russa  
attacca vivamente l'Inghilterra, che chiama  
responsabile della resistenza opposta dalla Tar-  
chia ai consigli d'Europa.

**Turchia.** Suleiman pascia, comandante delle  
truppe nell'Ezegovina, ha ricevuto ordine di  
riapprovvigionare Niksid ad ogni costo. In se-  
guito a ciò Suleiman si pone in marcia da  
Dubrava alla volta del paese di Duga, con 18  
battaglioni di regolari e 10 labór di irregolari.  
Depostovich ha intrapreso il blocco, con 4 bat-  
aglioni d'insorti, del forte Celebi, presso Livno.  
Due altri distaccamenti di insorti si sono messi  
in marcia alla volta di Jaje.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefet-  
tura di Udine (N. 54) contiene:

409. **Notificazione di Sentenza.** L'Usciere  
Antonio Zorzutti ha notificato al sig. Gervasi-  
sutti Giuseppe d'ignota dimora la Sentenza 22  
dicembre 1876 N. 297 con cui ammettendo la  
prova testimoniale introdotta dall'altro conve-  
nuto Mattia Gervasutti fu deferito d'ufficio il  
giuramento all'attrice sull'ammontare delle pre-  
diali da essa pagate come in Citazione.

410. **Strada obbligatoria.** Presso l'Ufficio Mu-  
nicipale di Reana del Rojale trovansi per 15  
giorni, decorribili dal 16 and. aprile, gli atti  
relativi al progetto di costruzione della Strada  
obbligatoria da Ribis al confine di Tavagnacco.  
Gli eventuali reclami possono prodursi entro  
l'indicated termine.

411. **Concorso ad un posto di Levatrice.** A  
tutto il 10 maggio p. v. è aperto il concorso  
al posto di Levatrice comunale in Porpetto  
(Palmanova) verso l'annuo stipendio di L. 1500.

412. **Accettazione di eredità.** L'eredità ab-  
bandonata dal defunto Toppo G. Batt. fu Ga-  
spare morto in Udine nel 3 febbraio a. c. venne  
accettata beneficiariamente dai sigg. Andrea  
Molinari fu Giuseppe e G. B. Rea di Lorenzo  
entrambi di Udine, tanto per sé che per conto  
degli altri interessati Toppo Pietro, Toppo-  
Nigris Paolina, e Molinari Nob. Raimondo,  
Luigia, Eva e Filomena fu Giuseppe tutti di  
Udine.

413. **Incanto di beni immobili.** Nel giorno  
25 maggio p. v. presso il Tribunale di Porden-  
one avrà luogo l'asta dei seguenti immobili  
posti all'incanto ad istanza di Pagura Pietro fu  
Antonio quale rappresentante l'Esattoria di  
Aviano contro Pradella Osualdo di Villotta di  
Aviano.

Fabbricato Urbano in mappa n. 9922 X del  
Comune di Aviano, colla rendita imponibile di  
L. 3750. Prezzo a base d'asta L. 28080.

414. **Accettazione di eredità.** L'eredità la-  
sciata da Giacomo q. Dom n. c. Miconi detto  
Baldas di Signaco, ivi morto il 20 novembre  
1873, venne accettata in via beneficiaria dalla  
di lui moglie Caterina fu Filippo Tosolini per  
sé e per conto dei minorenni di lei figli Euri-  
co, Luigi, Giuseppe, Clotilde e Guglielmo, suscitati  
col suddetto defunto.

415. **Vendita coatta d'immobili.** Nel giorno  
1 giugno 1877 avanti la R. Pretura di S. Vito  
al Tagliamento si procederà alla vendita a pub-  
blico incanto di parecchi beni immobili appa-



tenenti al sig. Aquini Pietro-Alfonso fu Alfonso debitore verso l'Esattore di S. Vito che fa procedere alla vendita.

**Cose giudiziarie.** Sappiamo che il signor Procuratore del Re a Tolmezzo, dott. Amati, fu tramutato a Rovigo, e che il sostituto Procuratore di Bergamo, sig. Cesaris, fu nominato Procuratore del Re a Tolmezzo.

**Al soci del Casino udinese** ricordiamo che questa sera alle ore 7 ha luogo la generale adunanza per discutere il bilancio presuntivo rettificato per corrente anno: per nominare un revisore in luogo del signor A. Bonini che fu eletto segretario onorario; e per nominare anche una Commissione speciale incaricata di liquidare e provvedere alla graduale estinzione dei debiti sociali. Gli argomenti, come si vede, sono di importanza vitale per la Società: onde vogliamo sperare che i soci intervengano numerosi alla seduta.

**Elezioni di Pordenone.** La Giunta delle elezioni terrà verso la fine della settimana una riunione per discutere dell'elezione di Pordenone.

**Uno stabilimento di bagni.** Ci scrivono:

Il Municipio della vicina Gorizia sta costruendo attualmente, in prossimità al Giardino Pubblico, uno stabilimento di bagni con un dispendio di oltre 40 mila fiorini. Vi saranno 12 camerini di prima e 12 di seconda classe, e tutto l'occorrente per bagni a vapore ed a doccia. L'apertura dello stabilimento avrà luogo, credesi, il 1° luglio. Si può giurare che per quell'epoca si parlerà molto anche a Udine della necessità d'un bagno pubblico, lamentando di non averne parlato o piuttosto di non avervi seriamente pensato prima. Intanto che da noi si fanno delle parole, altrove si dà mano alle opere. L'esempio di quanto è avvenuto fin qui m'induce pur troppo sicuro che anche quest'anno saremo al sicuro. Si continuerà a deplorare fin che fa caldo la mancanza di un bagno; e passati i calori estivi si porrà di bel nuovo nel dimenticatoio un bisogno ed un desiderio che non si sentiranno più sino all'anno venturo.

Un vecchio associato.

**Società di mutuo soccorso fra Ingegneri, Architetti ecc.** Il 22 del mese corrente, avrà luogo in Venezia, in quel Palazzo Municipale, la Convezione generale ordinaria dei membri della Società di mutuo soccorso degli ingegneri, architetti, periti agrimensori e dottori in matematica delle provincie venete e mantovane. Fra gli oggetti all'ordine del giorno troviamo la nomina di un nuovo direttore con domicilio effettivo in una delle provincie di terraferma, il quale dovrà restare in carica durante il triennio 1877-78-79 in sostituzione dell'ascendente ingegnere Gio. Battista dott. Locatelli; e la nomina di uno o più Professionisti ai quali sia deferito l'incarico di rappresentare a Roma la Società nella generale assemblea degli Ingegneri ed Architetti italiani già indetta per i giorni 3, 4, 5 e 6 maggio prossimo. Notevole è pure il punto dell'ordine del giorno sulle «elaborazioni intorno al progetto di assicurare alle vedove una determinata pensione». Importanti sono anche gli altri argomenti portati dall'ordine del giorno stesso; trattandosi di nomine a cariche, di presentazione di centi e di domande di sovvenzioni; nonché di discutere lo schema di legge per disciplinare le professioni dell'Ingegneria e dell'Architettura. Se qualche socio non potesse recarsi nel detto giorno a Venezia, può spedire o rilasciare procura ad altro socio della propria o d'altra provincia.

**Fatto di sangue.** Nel nostro numero dell'11 di questo mese abbiamo narrato di un certo Pietro Mattei di Meduno che fu trovato cadavere nella vicinanza di Toppo, con un largo e profondo taglio al collo e un colpo di fuoco al fianco sinistro. Quel cenno terminava colle parole: «Finora non si conoscono altri particolari». Pare che il mistero sia ora chiarito. Secondo una corrispondenza da Spilimbergo, il Mattei avrebbe partecipato a una impresa ladresca tentata la notte dell'8 corr. presso una famiglia di Castelnuovo, e andata a vuoto pella vigilanza del derubando, che scaricò il suo schioppo sui ladri, quando s'accorse della loro presenza in casa. I ladri fuggirono e il padrone credette di non averne ferito alcuno. Pare che il Mattei non abbia potuto andar molto lontano, e secondo la citata corrispondenza c'è il sospetto che i suoi stessi compagni, per timore di venir compromessi, l'abbiano finito tagliandosi il collo, nella speranza di rompere alla Giustizia il filo delle sue indagini. L'ipotesi che il Mattei facesse parte di quella banda di ladri è suffragata non solo dall'esser lo stesso individuo inclinato ai furti, ma più specialmente da una lunga striscia di sangue che tracciava la via dalla casa ove s'era tentato il furto al luogo presso il quale fu trovato il cadavere.

**Un ladro in vapore.** Il «Giornale di Padova» narra un casetto, che per le sue circostanze ha dello strano, avvenuto l'altro giorno sulla ferrata da Udine a Treviso.

Il treno era in viaggio per Treviso, e in uno dei coupés aveva preso posto un forestiere. Non sappiamo in quale delle stazioni intermedie, un signore salì e andò a collocarsi nello stesso coupé, dov'erano pure altre persone.

Il nuovo arrivato cominciò a guardar fisso il primo, gridandogli subito dopo: *Ella è un ladro!*, e a questa apostrofe violenta gli aggiunse una

tempesta di pugni sulla faccia. Gli astanti paralizzati dalla sorpresa non mossero.

Il malcapitato confuso e sconcertato non seppe difendersi, ma riuscì ad aprire lo sportello, e mentre il convoglio correva, si gettò per la predella esteriore, dirigendosi al posto dei conduttori, e l'altro non meno audace si diresse a lui.

Colà giunti entrambi, vi si rifugiarono, e siccome la musica dei pugni stava per ricominciare, i conduttori, meravigliati degli insistenti ospiti, si frapponero per calmarli.

Arrivato intanto il convoglio alla stazione di Treviso, e informati dell'accaduto i RR. Carabinieri, l'individuo già favorito dei pugni, dovette sottostare ad un esame, dietro l'accusa dell'altro, che gli avesse rubato il portafoglio contenente una bella somma di denaro ed altre carte.

Il furto sarebbe avvenuto poco oltre Udine. Frugato l'incognito negli abiti, non gli si trovò più il portafoglio, ma bensì un migliaio di lire in biglietti di Banca e carte appartenenti all'altro per indicazioni non dubbie.

L'individuo, trovato in possesso di un passaporto russo, venne trattenuto in arresto.

**Bambina annegata.** La mattina del 12 andante in Campagna (Maniago) la bambina Marcolin Anna, d'anni 2, trovandosi in balia di sé stessa si avvicinava ad un fosso prossimo alla sua casa, e disgraziatamente vi cadeva dentro, annegandovisi.

**Pel tronco Tarvis-Pontafel** l'impresa Fischer, Krauss e Kurz presentò, come già si disse, un ribasso del 25 per cento. L'importo dell'intero tronco sarà dunque di fiorini 1.012.400 e quello per ciascuna lega di fiorini 320.000. Il tronco dev'essere compiuto in autunno.

**Disposizione cambiaria.** Il Ministro delle finanze, in seguito a sentenza della Corte di Cassazione di Roma, ha stabilito la seguente massima: che si debba dichiarare in contravvenzione alla legge sulle tasse di bollo ogni cambiale, la quale prima di essere presentata al bollo sia stata sottoscritta, anche da una delle parti, ad esempio dal traente.

**Diritti di cancelleria.** Il Ministro delle finanze d'accordo con quello di grazia e giustizia ha determinato che nessun diritto di cancelleria è dovuto per i decreti ed i visti dei pretori sopra le ingiunzioni per esazione di tasse, non essendo tali atti giudiziari compresi nella tariffa generale per gli atti in materia civile.

**Contravvenzione.** La bottegaia M. E. fa dichiarata in contravvenzione dagli Agenti di Sicurezza Pubblica per uso di una bicicletta a vecchio sistema.

## FATTI VARI

**L'Italia all'Esposizione di Parigi.** Speriamo che all'Esposizione di Parigi del 1878, saremo rappresentati più degnamente che non alle ultime di Vienna e di Filadelfia. La Sezione Italiana avrà un bell'edificio a sua disposizione con una facciata in stile del secolo XVI. I regolamenti per gli espositori danno l'incarico alle Camere di Commercio, alle Accademie di Belle Arti ed alle Giunte speciali di raccogliere le domande di quelli che vogliono concorrere alla mostra internazionale, di esaminare i prodotti, e di fare le proposte che credessero opportune alla Commissione Centrale. Il tempo per far le domande è di 20 giorni, quello per la consegna degli oggetti è fissato al 15 gennaio 1878.

**L'Associazione farmaceutica di Napoli** ha pubblicato un opuscolo in cui espone le ragioni presentate al Parlamento e alle quali aderiscono le altre associazioni farmaceutiche italiane, che militano contro la illimitata libertà di esercizio della farmacia e contro l'abusivo esercizio della farmacia da parte dei droghieri ed altri.

**Nuove locomotive.** La Società dell'Alta Italia ha proposto al Governo l'acquisto di 20 nuove locomotive per viaggiatori. Il tipo di queste locomotive, fatto dalla Società studiare espressamente dal proprio ufficio tecnico, riunisce la forza alla velocità, e mediante un carrello mobile per la coppia delle ruote anteriori, si presta anche alle linee di tracciato tortuoso. Appena il ministero abbia approvato il detto progetto, la Società procederà subito al relativo appalto.

**Beni ex-ecclesiastici.** Nel mese di marzo u. s. si fecero di questi beni in tutto il Regno 268 lotti che messi all'asta a lire 1.002.054.16 furono aggiudicati per lire 1.123.955.86. Nei mesi precedenti del 1877 si fecero 727 lotti, messi all'asta al prezzo di lire 1.599.630.67 e aggiudicati per lire 2.164.343.89. Dal 26 ottobre 1867 a tutto marzo 1877 si ha un totale di 120.520 lotti, messi all'asta al prezzo di lire 4.033.980.946.24 e aggiudicati per lire 5.119.492.934.06.

**Una memoria storica.** La marchesa Medici, moglie del generale aiutante di campo di S. M. ha comprato per sessantacinque mila lire il casino del *Vascello*, che rappresenta il diploma di nobiltà di suo marito. Il casino è una rovina e sembra che la marchesa Medici, in luogo di farlo restaurare, voglia conservarlo così come è.

**Una terribile catastrofe.** I giornali norvegesi recano alcuni particolari sopra una catastrofe che ebbe luogo ultimamente nel villaggio d'Ellingsø, vicino ad Alesund. Un maestro aveva adunato i fanciulli di codesta località per far loro subire un esame, ed aveva disposto a questo scopo il secondo piano d'una casa non fabbricata interamente, nell'interno della quale non era ancora costruita la scala, impiegando per entrarvi una scala a mano posta ad una finestra. Una ventina di fanciulli erano uniti, e l'esame finiva, quando il maestro s'accorse che precipitavano nella camera delle nubi di fumo. Precipitosi verso la finestra e vide con terrore che la scala era scomparsa. Era tagliata la ritirata. Afferrati tosto due fanciulli, li gettò dalla finestra; ma accecato, soffocato, gli fu impossibile strapparne altri dalle fiamme. Infine si gettò dalla finestra e si ruppe una gamba nella caduta. A soccorsi era inutile pensare, perchè gli uomini del villaggio erano andati alla pesca, e le donne nei campi. Per ciò quegli sventurati fanciulli furono abbandonati alla loro sorte. Quattro soli, con più o meno bruciature gravi, poterono fuggire; gli altri sedici perirono.

**La Caccia.** Questo giornale continua a meritarsi il favore con cui il pubblico ne salutò la comparsa. Esso s'è migliorato d'assai, accrebbe le rubriche del giornale, e pubblica bellissimi disegni. Tutte le cose che hanno attinenza allo sport vi sono trattate con brio e con perfetta cognizione di materia. Nell'ultimo numero inaugurò una rubrica che riuscirà interessante: *La Galleria dei Cacciatori e Tiratori italiani*. Apre la serie il Re, il primo cacciatore d'Italia. Vengono dopo i ritratti e le biografie di due celebri tiratori, Genovesi l'uno, Monzese l'altro.

Lo stesso numero contiene, oltre i tre ritratti, un grazioso disegno *«La Caccia alle Follie»*, molti buoni articoli sulle Corse, sulle Caccia, sulle Armi e sulle Malattie dei cani.

Utilità e diletto: ecco le ragioni che ci consigliano a raccomandare il ricco giornale illustrato milanese.

**La Philloxera.** Il *Courier des Alpes* dice che la *philloxera* si estende sempre più nei vigneti dell'Ain, vicini a Culoz. Il flagello pare abbia fatto rapidi progressi durante l'inverno; cosa, questa, straordinaria.

**Il cotone delle Indie.** Le spedizioni di cotone da Bombay (via canale di Suez) ascesero nel 1872-73 a 583.147 balle. Nel 1873-74 a 653.791 balle, nel 1874-75 a 874.569 balle, nel 1875-76 a 701.232 balle. Dal 1872-73 al 1875-76 le spedizioni per l'Italia aumentarono da 22.932 a 37.631 balle.

**Un nuovo Collegio militare** sarà aperto in Messina nel venturo anno scolastico.

**Stravaganze atmosferiche.** Leggiamo nella *Bilancia* di Fiume del 17: «Dopo alcune bellissime giornate di una temperatura più estiva che primaverile, eccoci da due giorni ricaduti in pieno inverno. Il termometro è disceso di dieci gradi almeno; la neve è caduta su tutti i monti, ed in tanta abbondanza che il treno partito per Karlsbad questa mattina non ha potuto proseguire.

**I monitori terrestri.** Un russo chiamato Peretiskò fece una notevole invenzione. Egli riuscì a costruire una specie di monitor terrestre. Gli artiglieri stanno chiusi in torri difese di tutto punto e donde possono, mediante il vapore, tirare in tutte le direzioni verso il nemico. Questa invenzione fece molto rumore. Si fanno ora degli esperimenti a Pietroburgo. Se questi esperimenti dessero buoni risultati, si costruirebbe un numero considerevole di queste macchine per adoperarle in una guerra eventuale. (Opin.)

**Cantanti negri.** Leggiamo nel *Journal des Débats*: In questo momento, una compagnia di cantanti di specie particolare fa il giro dell'Olanda. Sono dei negri, antichi schiavi, venuti in Europa per tentare di raccogliere dei fondi destinati al mantenimento di uno stabilimento fondato dai missionari americani e che ha per scopo di formare dei maestri per i figli degli antichi schiavi. Questa specie di scuola normale trovata a Nashville, è conosciuta sotto il nome di Dubluc Hall. Il denaro che raccolgono sarà destinato a quell'Istituto. I cantanti sono in numero di dieci, non eseguono che canzoni negre. Si sono già fatti udire a Rotterdam, Amsterdam, e all'Aja, dove furono molto applauditi.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Nostra corrispondenza.

Roma, 17 aprile.

Il Depretis, tornato dopo la breve sua assenza, trova sempre tumulti nel suo medesimo campo. Negli uffici le sue leggi, massimamente quella del macinato, trovano intoppi. Ferve poi più che mai la polemica Nicotera-Zanardelli e si estende con generale scandalo. Il *Bersagliere* ha assunto un tuono che più aggressivo di così non potrebbe essere. Lo Zanardelli ben a ragione ha voluto far studiare la ferrovia Eboli-Reggio, onde non precipitare la cosa e non prendere gli sbagli della strada ligure e delle calabro-sicule; sbagli che poi ricaddero a carico dello Stato, il quale dovette fare da sé colla

spesa di molti milioni quando la compagnia all'uso Erlanger se n'erano lavate le mani. Poi, oltre al guadagnare un po' di tempo, ci sono tanti dispareri circa alla direzione della linea, od interna, o marittima, che vanno definiti strategicamente, tecnicamente, economicamente e nell'interesse maggiore delle popolazioni. Tutto questo all'organo del Nicotera non garba. Si deve fare subito il carrozzone cogli Erlanger, i quali, dopo i soliti guadagni enormi da banchieri, potrebbero lasciare al Governo le ossa e da pagare la carne. Di qui le ire furiose del *Bersagliere*, che sa mescolargli dentro anche un po' di regionalismo.

Un altro fatto notevole della politica nicoterina è l'abbandono del prefetto di Milano il Bardegnon, dopo averlo sfruttato e sciupato a quel modo. Non essendo egli riuscito a rompere la crosta milanese, si chiamò e rimandò un giornalista molto ingegnoso e versatile, che fece la sua... la sua... come chiamarla, conversione, evoluzione, o che? Insomma disse, poco abile in questo solo, di essersi andato a Roma. Saulle e di non essere tornato Paolo; ma poteva dire che non era poi tanto Saulle prima, né tornò tanto Paolo, perchè non aveva le ferme convinzioni né dell'uno né dell'altro, ma si adoperò a rompere la crosta, e si pretende perfino, che l'*antiburdesoniana* mandata da Milano al *Bersagliere* paia come dettata da lui con suggerimento altrui.

La stampa diversa ci lavora già sopra questi indizi, ed aspettate dell'altro.

Anche il Cammarota, che non seppe impedire le elezioni amministrative moderate a Salerno pagò testè per Nicotera di non avere preso gli internazionalisti di suo capo. Lo si prevedeva, dopo la pubblica accusa fatta dal Nicotera in Parlamento, per iscusare se medesimo coll'aiuto del compare Paternostro, mandato ora a studiare la Sardegna, illustrata già dalla non pubblicata relazione del Depretis.

Se v'intrattengo di tali pettegolezzi non è proprio per mio gusto, ma perchè il mondo politico del progresso dà di questo e non di meglio.

La Camera discute svogliatamente la legge forestale. L'attenzione generale è volta alle cose dell'Oriente.

Le notizie d'Oriente si fanno sempre più gravi. Lo Czar deve partire oggi per Kischeneff, ove ispezionerà l'esercito comandato dal granduca Nicola. Tuttavia non è dato ancora di poter stabilire se le ostilità si apriranno subito. Taluno crede che passeranno forse vari giorni ancora prima che il cannone faccia rimbombare del suo fragore lugubre le rive del Danubio, e le rupi montenegrine. In questi frangenti, allorché da ogni parte si considera trepidando il pericolo che il conflitto divenga generale, acquistano una grande importanza le discussioni del Parlamento inglese. Nessuno, tranne forse l'Austria, nessuno più dell'Inghilterra si trova implicato coi suoi interessi nella vertenza orientale; e già si comprende che a Londra si fanno ormai poche illusioni sugli effetti della prossima guerra e meno ancora sulla possibilità che essa resti localizzata. La prospettiva di una guerra marittima con tutti i suoi orrori ci sta dunque dinanzi, oltre a quella di una lotta accanita sul Danubio, nella penisola dei Balcani, e ai confini turchi dell'Asia. Questo presentimento accresce il panico delle Borse, poichè se appena è dato sapere da dove si comincia, è assolutamente impossibile penetrare dove si andrà a finire.

— *L'Italia* afferma che la squadra ricevette l'ordine di abbandonare Taranto. Il comandante aprirà in alto mare i dispiaci che gli ordinano la nuova destinazione.

— La flotta italiana sotto il comando del contrammiraglio Buglione di Monale, pare sia diretta a Salonico e ad altri porti dell'Oriente per proteggere l'interesse dei nostri connazionali in caso di apertura delle ostilità. (Adm.)

— Ci scrivono da Parigi che le preoccupazioni cagionate dalle notizie belliche sono vivissime. Il Governo del maresciallo Mac-Mahon è determinato ad osservare la più stretta neutralità ed a rimuovere la possibilità di qualsivoglia incidente che possa turbare le relazioni fra la Francia e la Germania. (Fanfulla.)

— Il *Diritto*, considerando la situazione generale, teme gravi complicazioni. Dice che l'Italia deve guardarsi dall'impreveduto; e conviene che qualunque avvenimento desti un sentimento di fiducia e di calma ragionevole in conseguenza della condotta leale e conciliante dell'Italia.

— Assicurasi che oggi il Governo ricevette dall'estero dispaaci importantissimi. (Persév.)

— L'on. Mezzacapo è intervenuto nella Commissione del bilancio, ove si è parlato dell'urgenza di provvedere le artiglierie di campagna dei cannoni di grosso calibro; ma, la domanda di un credito straordinario di cui si parlava non si verificò punto. — Il risentimento dell'Inghilterra verso l'Italia pare derivi dal rifiuto di questa di rimandare a Costantinopoli il suo ambasciatore. L'arrivo del Menabrea a Roma sarebbe in relazione su questo fatto. Il *Fanfulla* registra invece la voce che a Roma si abbia deciso di rimandare a Costantinopoli l'ambasciatore. — L'*Union* dice che l'estradizione del cardinale Ledochowski venne domandata all'Italia, e,



che quest'ultima preparasi ad eseguirla. — È smentita la notizia corsa che si voglia diffondere l'Esposizione universale del 1878.

— La *Libertà* annunzia, facendo però le debite riserve, che il brigante Leone è scomparso dalla Sicilia ed è arrivato a Tunisi.

— I carabinieri e i bersaglieri hanno arrestato a Palermo il brigante Messina Pasquale, sul quale pesava una taglia di 3500 lire.

— Si commenta vivamente la candidatura del cardinale Riarlo Sforza, arcivescovo di Napoli, a futuro Papa. Il *Diritto* la discute.

— Sembra che la proposta di un aumento nella lista civile incontrerà negli uffici della Camera una viva opposizione, mentre invece va guadagnando terreno l'idea dell'abolizione del macinato. (*Dovere*).

— Si parla di campi di osservazione che sarebbero stabiliti dal Governo italiano. Vuolisi che siano già prese le disposizioni preliminari. Ordini furono dati per la compra di cavalli, oltre agli acquisti ordinari per la rimonta. Una attività ancora maggiore si osserva nel ministero della marina. (*Giorn. di Padova*).

— Un nostro dispaccio da Roma assicura essere destinato a Vicenza il comm. Murgia, prefetto di Arezzo. (*Giorn. di Vicenza*).

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra 17.** (Camera dei comuni). *Bourke*, rispondendo a Sandford, dice che non esiste alcuna garanzia riguardo alla neutralità della Rumania in nessun trattato. Il principato moldovalacco considerasi nei rapporti colle altre Potenze come faciente parte dell'impero turco.

**Pietroburgo 17.** La partenza dell'Imperatore per l'esercito è imminente. L'Imperatore non prenderà parte alla campagna, ispezionerà soltanto le truppe. La dichiarazione di guerra non fu ancora fatta. Assicurasi che la Porta con Circolare non soltanto respinga il Protocollo, ma contesti alle Potenze il diritto di provocare in qualsiasi modo l'introduzione delle riforme in Turchia, di domandare garanzie e invigilanza. Così la nuova situazione creata annulla la stessa base della Conferenza. La Turchia vuole la guerra, la Russia è sotto le armi. Chi dimostrò il suo amore per la pace non può indietreggiare.

**Pietroburgo 17.** Secondo le attuali disposizioni lo Czar partirà il 18 corrente sera per Kischeneff. Ignatieff accompagnerà l'Imperatore.

**Bucarest 17.** Furono prese misure di mobilitazione immediata. Vive inquietudini nel progetto attribuito ai turchi di occupare Kalafat prima ancora che i russi passino il Pruth. Nessuna potenza ha ancora consigliato alla Rumania di resistere alla Russia. Le spese di mobilitazione aggraveranno la crisi finanziaria.

**Costantinopoli 18.** La Porta comunicò agli incaricati d'affari delle Potenze, che qualora la Russia passi il Pruth senza dichiarazione di guerra la Porta dichiarerà la guerra, considerando i principati quale parte integrante della Turchia.

**Costantinopoli 18.** I capi delle comunità cristiane in Arabia pubblicarono delle pastorali, nelle quali, considerata come certa la guerra, invitano a pregare per il Sultano e per la conservazione dell'impero ottomano.

**Londra 18.** A detta del *Morning Post*, caso che si rompesse le trattative pendenti, Schuwaloff lascerebbe tantosto Londra, locchè non implicherebbe un cambiamento nelle relazioni fra l'Inghilterra e la Russia, e potrebbe anzi condurre in ultima analisi ad un accordo. Il *Daily News* consiglia un'occupazione di Costantinopoli da parte inglese quando la Russia ne manifestasse il disegno: occupazione che non avrebbe a fine la restituzione alla Turchia se intrapresa a pro degli interessi inglesi.

**Bucarest 18.** Il console russo di Ruscuk ebbe ordine di tenersi pronto a partire. Abdul Kerim, accompagnato da Achmed Eyub pascià, è arrivato a Ruscuk e parte domani per Silistria. A Ruscuk sono arrivati 70 cannoni Krupp. Lo stato maggiore dell'esercito turco è giunto a Varna. Altri due monitori turchi sono arrivati alle foci del Danubio.

**Costantinopoli 18.** La situazione è invariata. Ogni giorno si hanno radunanze del Consiglio dei ministri. L'ambasciata russa non ricevette peranco l'ordine della partenza. In caso di guerra, i sudditi russi verrebbero sbandeggiati.

**Vienna 18.** L'Arciduca Alberto rispondendo ad un autografo direttogli dall'Imperatore ed alle felicitazioni del ministro della guerra in occasione del suo 50° anniversario militare disse di dover essere grato all'Imperatore dell'occasione datagli di fare il proprio dovere e della posizione che occupa, ed ai commilitoni dei risultati ottenuti in guerra; aggiunse che nel capitano si onorano i meriti dell'esercito e che perciò egli divide l'alloro con ognuno dei suoi soldati; concluse: Il più ardente zelo di tutti sia diretto a perpetuare il vecchio spirito di guerra austriaco, e la vittoria non gli mancherà.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma 18.** (Camera dei deputati). Il ministro della giustizia trasmette la domanda di autorizzazione del procuratore del re a Messina per procedere contro il deputato Perroni Paladini.

Convalidasi, dietro proposta della giunta, la elezione di Andria e si ordina di procedere nel collegio di Glusone a nuovo ballottaggio fra Bonfadini e Gregorini.

Si annunzia una nuova interpellanza di Toscanelli al ministro Mancini intorno l'andamento della giustizia in Italia, mentre si sta per dar luogo alle interpellanze di Antonibon e Muratori, del primo sopra le condizioni della magistratura e degli ufficiali del pubblico ministero, e del secondo sopra le condizioni dei pretori, sulla convenienza di diminuire le preture, e sopra i giudizi correzionali.

Antonibon svolge la prima sua interpellanza, per la quale — dichiarate quali siano le condizioni morali e materiali dei magistrati di ogni ordine, in generale non decorose né giovevoli alla amministrazione della giustizia — intende conoscere dal ministero se verrà proposta la riforma dell'ordinamento giudiziario, della istituzione del pubblico ministero e del trattamento dei magistrati, nonché per la correzione delle circoscrizioni giudiziarie e per la soppressione delle terze categorie.

Muratori svolge la sua interpellanza diretta a sollecitare il ministero alla presentazione di provvedimenti che migliorino le condizioni economiche dei pretori, segnatamente circoscrivendo meglio, se occorre, le loro giurisdizioni territoriali e modificando la procedura dei giudizi correzionali.

Toscanelli svolge la sua interpellanza relativa all'andamento della giustizia che opina non proceda soddisfacentemente, e fin qui non abbia sentito pur uno degli effetti delle promesse di miglioramento e maggiori guarentigie fatte dalla presente amministrazione.

Citando egli, fra alcuni fatti, la circolare recente del prefetto di Palermo e l'ammonizione inflitta al deputato magistrato Bartolucci, il ministro Nicotera protesta non essere vero che il prefetto di Palermo abbia eccitato la popolazione a perseguire e distruggere il malandrino in qualunque modo, anche con l'uccisione dei malandrini, come pure afferma non potersi in alcun modo sostenere che sotto l'attuale ministero si eserciti alcuna pressione di prefetti o altri sopra la magistratura.

Il deputato Bartolucci crede dover esporre i fatti che precedettero ed accompagnarono l'ammonizione inflittagli per ordine di Mancini in conseguenza di un giudizio da esso espresso in un giornale sopra la legge sugli abusi dei ministri dei culti. Egli dice che non nega al ministro il diritto dell'alta sorveglianza sopra la magistratura, ma non lo ritiene assoluto ed illimitato, ma bensì circoscritto ai casi contemplati nella legge, nei quali casi, non reputando essersi egli trovato, dichiara non avere potuto accettare alcun vincolo o impedimento della sua libertà ed indipendenza di deputato e magistrato.

Mancini restringendosi per ora all'incidente personale Bartolucci, dice di avere massimo rispetto verso ogni libertà speciale, e venerazione verso l'indipendenza delle opinioni dei rappresentanti della nazione e perciò non avere certamente recato la menoma offesa a quella che spetta al magistrato Bartolucci; il quale oltre che deputato è pure magistrato, e come tale non crede gli fosse permesso, anche secondo le leggi dell'ordinamento giudiziario, di pubblicare in un giornale notoriamente avversario alle nostre istituzioni, uno scritto contenente parole offensive pella Camera. Tiene per fermo che era dovere e diritto del ministro di preoccuparsi di tal fatto per le conseguenze che potevano derivarne e censurarlo, secondo le norme prescritte.

Il seguito di questa discussione si rinvia a domani.

La seduta si chiude con spiegazioni domandate da Giambastioni circa l'arresto di un commissario regio nel Comune di Pietrasanta, e date da Nicotera.

**Bukarest 17.** Fu ordinato di fermare tutti i dispacci segnalanti i movimenti delle truppe. Una corrispondenza attivissima fu scambiata fra i gabinetti delle potenze garanti ed i loro agenti a Bukarest, riguardo l'attitudine da consigliarsi alla Rumania in presenza delle attuali complicazioni. Nessuna potenza ha ancora dato istruzioni precise né formulato una decisione.

**Kischeneff 17.** Si attendono i delegati montenegrini; credesi che avranno un colloquio collo Czar e Gortschakoff che accompagnerà l'imperatore.

**Parigi 18.** La dichiarazione di guerra della Russia è attesa domani. Attualmente non ha luogo alcuna trattativa diplomatica. Sperasi che la guerra verrà localizzata. Il dispaccio del *Times*, che dice essere stati i tedeschi richiamati in patria, è falso.

**Yokohama 17.** Gli insorti furono battuti e fuggirono verso Hionga; il quartiere generale fu trasferito a Kumamoto. La fine dell'insurrezione è considerata prossima.

## Notizie Commerciali

**Sete. Milano, 17 aprile.** Neppur oggi sulla nostra piazza si manifestò tendenza alcuna agli acquisti dei vari articoli serici. Se però avessero anche esistito, avrebbero incontrato seria resistenza nei detentori, che, impressionati dalle intemperie oggi avutesi, di freddo e neve, pre-

ferirono procrastinare le vendite, onde poter misurarne le conseguenze.

La giornata trascorse affatto in calma:

**Zuccheri. Genova, 17 aprile.** L'aumento nei cambi cagionò molta ricercatezza nei possessori a vendere, perchè credono ad un aumento nei prezzi. La Raffineria Ligure Lombarda sospese le vendite.

**Caffè. Genova, 17 aprile.** Mercato assai sostenuto, ma senza contrattazioni.

**Cereali. Novara, 16 aprile.** Oggi il mercato fu assai attivo d'affari e sostenuto nei risi e nella meliga. Frumenti in risveglio. Ecco i prezzi per ogni ettolitro:

Riso nostrano da l. 28.10 a 31.65; frumento da l. 25.30 a 26; segale l. 12.63 a 13.85; meliga l. 12.85 a 14.25; avena, fuori dazio, lire 9.50 a 9.80.

**Olii. Diano Marina, 16.** La calma gravita da qualche giorno sul mercato oleario, e tenta fare breccia al sostegno fino al giorno d'oggi perdurato. In questa ottava gli affari furono limitati, tranne qualche acquisto che venne iniziato sia in dettaglio che in pila. Non possiamo segnalare per ora variazione dai prezzi della precedente settimana, ai quali ci riferiamo per conseguenza.

Ecco la mercuriale: Olii nuovi fini di montagna sono stazionari da l. 140, 145, a 148, mangiabili avvantaggiati da l. 130 a 135, andanti da l. 125 a 128; le cime stanno sulla base di l. 100 a 105, lavati in dettaglio da l. 86 a 88, in partite da l. 90 a 92; sopraffini bianchi perfetti e bene conservati si aggirano da l. 165 a 170, detti fini pagliati da l. 148 a 150 i 100 chilò.

*Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 17 aprile.*

Granaglie	(ettolitro)	l. L.	24. - a L. -
Grano duro	>	15. -	15.80
Segala	>	14.70	>
Lupini	>	8. -	>
Spelta	>	24. -	>
Miglio	>	21. -	>
Avena	>	11. -	>
Saraceno	>	14. -	>
Fagioli (cappuccini)	>	27.50	>
Fagioli (di piana)	>	20. -	>
Grano pilato	>	28.50	>
> da pilare	>	14. -	>
Mistura	>	12. -	>
Leniti	>	30.40	>
Sorgo rosso	>	8. -	>
Castagne	>	>	>

### Notizie di Borsa.

	BERLINO 17 aprile	
Austriache	337. -	Azioni
Lombarde	115. -	Italiano
	211. -	65.90

  

	PARIGI 17 aprile	
Rend. franc. 3 0/0	67.15	Obblig. ferr. Romane
> 5 0/0	103.75	Azioni tabacchi
Rendita Italiana	66. -	Londra vista
Ferr. lomb. ven.	148	Cambio Italia
Obblig. ferr. V. E.	210. -	Cons. Ing.
Ferrovie Romane	60. -	Regiziane

	LONDRA 17 aprile	
Inglese	95. - a -	Spagnuolo
Italiano	66.18 a -	Turco
		91. - a -

	VENEZIA 18 aprile	
La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da	74.25 - a	
74.50 e per consegna fine corr. da	a	
Da 20 franchi d'oro	> 22.35	> 22.38
Per fine corrente	>	>
Fior. aut. d'argento	> 2.39	> 2.40
Ransente austriache	> 2.15	> 2.16

	Effetti pubblici ed industriali	
Rendita 50/0 god. 1. genn. 1877 da L.	74. - a L.	74.25
Rendita 5 0/0 god. 1. lug. 1877	> 71.85	> 72.10

	Valute	
Fori da 20 franchi	> 22.40	> 22.35
Ransente austriache	> 214.25	> 215. -

	Sconto Venezia e piazza d'Italia	
Da Banca Nazionale	5	-
Da Banca Veneta	5	-
Da Banca di Credito Veneto	1/2	-

	TRIESTE, 18 aprile	
Zuccheri un. raff.	Sor.	6.05. -
Da 30 franchi	>	10.37 1/2
Sovrano inglesi	>	>
Lirva Turco	>	>
Fallori imperiali di Maria T.	>	>
Colonnati di Spagna	>	>
Fallori 120 grana	>	>
Da 5 franchi d'argento	>	>
Argento per conto pezzi da f. l.	>	>
idem da 1/4 di f.	>	>

	VIENNA dal 17 al 18 aprile	
Metallo 5 per cento	Sor.	58.40
Prestito Nazionale	>	63.25
detto in oro	>	69.40
detto del 1860	>	105.75
Azioni della Banca Nazionale	>	762. -
> del Cred. a fior. 160 aust.	>	134.50
Londra per 10 lire sterline	>	130.50
Argento	>	114.75
Da 20 franchi	>	10.44. -
Zuccheri un. raff.	>	6.15. -
100 Marcha Imper.	>	64. -

### Osservazioni meteorologiche

	Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico	
	18 aprile 1877	
Barometro ridotto a 0°	>	>
alt. metri 116.01 sul	>	>
livello del mare un. m.	734.9	736.6
Umidità relativa	66	72
Stato del Cielo	coperto	coperto
Acqua cadente	14.9	0.7
Vento ( direzione )	S.E.	S.E.
Velocità chil.	5	12
Termometro centigrado	7.9	8.9
		7.3
Temperatura massima	9.4	
minima	2.6	
Temperatura minima all'aperto	-1.7	

Orario della Strada Ferrata.			
Arrivi		Partenze	
da Trieste	per Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
> 9.21 >	> 2.45 pom.	6.05 >	3.10 pom.
> 9.17 pom.	> 8.22 > dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
dalla Carnia			
ore 8.23 antim.		per Carnia	
> 2.30 pom.		ore 7.20 antim.	
		> 5. - pom.	

P. VALLESSE Amministratore e Direttore responsabile.

**AVVISO** presso i sottoscritti trovansi vendibili **Torchi da Vite, Trebbiatrici, Buratti, Trincelapaglia, Trincelapri e Sgranatoi** ultimo sistema a prezzi ridotti.

FRATELLI DORTA Via Aquilaja 9.

**CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI ANNUALI VERDI**

presso **C. PLAZZOGNA** Piazza Garibaldi N. 13.

**CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI** presso **G. B. Mazzaroli** Udine.

Piazza San Giacomo N. 4. Casa Giacomelli.

**CASA DA VENDERE** in Via Aquilaja N. 35.

Rivolgersi per le trattative in Via Poecolle N. 1

LA DITTA **ROMANO E DE ALTI**

TIENE DEPOSITO di

**ZOLFO DI ROMAGNA E SICILIA**

doppiamente raffinato ad uso solforazione delle viti, magazzino fuori Porta Venezia.

**DA VENDERE.**

**MACCHINA** solidissima per 12 Fornelli da Seta costruita in palancale noce, da unirsi a viti, con tutta la ferramenta appositamente lavorata e numero cinque aspi per fornello.

Oltre a questa Macchina vi sono da vendere anche molti altri oggetti relativi a Filanda, a Forno per Galletta ed a Scrittoria da Seta.

Per l'esame e per le trattative rivolgersi a Giovanni Scala in Udine Via Mercatovecchio e del Carbone n. 1 II. piano.

SOCIETÀ BACOLOGICA **ANGELO DUINA FU GIOV. E C.**

DI BRESCIA

Cartoni seme bachi annuali Giapponesi delle migliori Provincie.

Rivolgersi all'incaricato della Società in Udine **GIACOMO MISS** Via S. Maria N. 8 presso il Sig. Gaspardis.

**OCCASIONE FAVOREVOLE**

Da Vendersi una locomobile ad espansione variabile della forza da 10 a 12 cavalli, di rinomata fabbrica Parigina ed in perfetto stato.

Dirigersi alla Fabbrica Ceramica in Treviso fuori Porta Cavour.

**RIUNIONE ADRIATICA**

DI SICURTÀ

Compagnia d'Assicurazioni istituita il 9 maggio 1838

**ANNUNZIA**

DI AVERE ATTIVATO ANCHE PER CORRENTE ANNO LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO

**i danni della Grandine**

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali, che col 1° di Aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia assicura anche contro i danni

**DEGLI INCENDI**

E DELLO SCOPPIO DEL GAZ.

Le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli utensili, le macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto, ecc. Essa presta eziandio la sua garanzia per le **Mereli in trasporto** su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

**SULLA VITA DELL' UOMO**

E PER LE RENDITE VITALIZIE;

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le

**ASSICURAZIONI MARITTIME**

Le Agenzie della compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari chiarimenti, e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande d'Assicurazione.

Venezia, Marzo 1877.

Per l'Agenzia Generale, i Rappresentanti **JACOB LEVI E FIGLI** il segret. G. ing. CALZAVARA.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di UDINE rappresentata dal sig. **CARLO ing. BRAIDA** è situato in **BORGO SAN BORTOLOMEO N. 21.**



